



ORDINE DEL GIORNO

**Collegato al Bilancio di Previsione del Comune
per l'esercizio 2009 e Piano Pluriennale dei Lavori Pubblici
e degli Investimenti 2009 - 2011**

Collegato n.1

**LE LAVORATRICI E I LAVORATORI, I PRECARI, I DISOCCUPATI, I PENSIONATI E LE FAMIGLIE
BISOGNOSE NON DEVONO SENTIRSI MORTIFICATI PER LA CRISI ECONOMICA DILAGANTE.
LA LEZIONE DI FRANCESCO ZANARDI INSEGNA CHE NON BISOGNA VERGOGNARSI DELLA
POVERTÀ CHE L'ECONOMIA GLOBALIZZATA E LE SCELTE DELLA SPECULAZIONE
INTERNAZIONALE HANNO PRODOTTO.
UN MUNICIPIO DEMOCRATICO DEVE DARE SPERANZA E LAVORARE PER MIGLIORARE LE
CONDIZIONI DI VITA DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ.**

Il Consiglio comunale di Bologna

considerando

- Che la crisi dell'economica reale (seguita a quella finanziaria) è entrata nel suo periodo più virulento;
 - Che le sue dimensioni, non sono frutto di ipotesi catastrofistiche (non trattandosi di un fenomeno congiunturale), ma rappresentano una drammatica trasformazione strutturale di un sistema di produzione;
 - Che la situazione economica e sociale del paese sta precipitando rapidamente
- a) secondo il centro studi di Confindustria la caduta dell'attività manifatturiera si è aggravata nel IV° trimestre 2008 e la flessione della produzione industriale continuerà per tutto il 2009 e in parte del 2010 (crollo del 12% degli ordinativi, grande contrazione dei fatturati);
 - b) lo stesso centro studi stima una perdita netta di 600 mila posti di lavoro tra il terzo trimestre del 2008 e la seconda metà del 2009 che porterà a un incremento del tasso di disoccupazione (nel 2008 al 6,8%, nel 2009 all'8,4 %), ma altri studiosi valutano il rischio, legato alla peggiore recessione degli ultimi quarant'anni, attorno a un milione di posti di lavoro che andranno persi;
 - c) secondo gli ultimi dati dell'INPS, la cassa integrazione ordinaria è cresciuta, in un anno, di oltre il 68 per cento, sfiorando il picco dell'80 per cento tra gli operai. La cassa integrazione straordinaria per ora è cresciuta meno di quella ordinaria (+ 5,32 per cento in un anno), perché serve a gestire le ristrutturazioni per le aziende più grandi.

Preso atto

Che le risposte politiche del governo sono inadeguate e sbagliate:

- a) non è stato varato nessun provvedimento per sostenere i redditi e i consumi, non sono state detassate le tredicesime (mentre è stata detassata l'ICI per i redditi medio-alti);
- b) in una situazione di cassa integrazione spinta, detassare le ore straordinarie è abbastanza irragionevole;
- c) si continua a lavorare sul pacchetto di sostegno alle banche per risollevare i patrimoni degli istituti di credito, senza che questo abbia effetti benefici per quanto riguarda la diminuzione dei mutui sulla casa che stanno dissanguando migliaia di famiglie;
- d) non sono stati presi minimamente in considerazione gli obiettivi dello sciopero generale dello scorso 12 dicembre (blocco dei licenziamenti, estensione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori precari, sospensione della legge Bossi Fini, riavvio degli investimenti finalizzati alla tutela dei posti di lavoro e allo sviluppo di "produzioni utili" ai bisogni della società)

Esprimendo preoccupazione sulle ricadute sociali negative che iniziano a vedersi anche la nostra città:

- il Direttore del Settore Coordinamento sociale e salute, rispondendo a interrogazioni di consiglieri comunali, ha confermato recentemente diversi segnali di aumento del disagio economico delle famiglie e delle persone che presentano maggiori condizioni di rischio, per lo stato di salute e per lo stato socio-economico. Il fenomeno è segnalato non solo dai servizi sociali del Comune, ma anche

dai centri di ascolto e di accoglienza della Caritas e delle organizzazioni solidaristiche. Questo significa che il peggioramento della condizione economica delle famiglie, costantemente richiamato dai centri di ricerca e dai media, colpisce in particolare persone adulte senza tetto o senza regolare lavoro, prive di sostegni familiari o sofferenti di dipendenza da sostanze o patologie psichiatriche;

- i dati forniti dagli sportelli sociali negli ultimi due mesi, resi noti dalla vice-sindaco Scaramuzzino, confermano un aumento delle richieste di aiuto: su un totale di 2.435 persone che si sono rivolte a questo servizio, 1.325 sono anziani, 276 gli adulti, 419 le famiglie con minori, 81 disabili, 15 immigrati, e 319 quelli non classificabili in nessuna di queste categorie e, se a questi si sommano i dati dello sportello immigrazione, si arriva a un totale di 3.328 richieste di aiuto in soli due mesi.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale

Ritiene necessario tenere alta l'attenzione sull'aumento dell'impoverimento, anche nella nostra città, di nuove fasce di popolazione, colpite dalla crisi.

Il Consiglio comunale, inoltre, **ha consapevolezza** che le riposte non possono essere delegate solo all'assistenza sociale, ma vanno ricercate, in un contesto cittadino, regionale e nazionale, attraverso misure che predispongano le condizioni finanziarie per fare fronte alle diverse situazioni di criticità:

- con la difesa del potere di acquisto dei salari,
- con adeguate politiche di accesso al lavoro per i soggetti più deboli,
- con politiche di calmieramento dei prezzi o di agevolazioni per i soggetti colpiti da provvedimenti di cassa integrazione o di perdita del posto di lavoro o di situazione di disoccupazione in essere (aumento delle giornate di apertura al pubblico del mercato del CAAB, aiuto alla formazione e sviluppo dei Gruppi d'Acquisto, convenzioni con negozi e supermercati per sconti su un "paniere di prodotti").

A questi obiettivi vanno finalizzati gli impegni presi dal sindaco, nel corso del dibattito sul Bilancio preventivo 2009, di farsi parte attiva con la Regione Emilia Romagna per predisporre un pacchetto di provvedimenti atti a dare risposte a questi temi.

Il Consiglio comunale ritiene altresì

che l'Amministrazione possa svolgere un ruolo suo proprio per fare in modo che, in una situazione di estrema difficoltà economica per tanti cittadini e cittadine, si possano sviluppare forme di solidarietà, auto-aiuto, mutuo soccorso (nell'alveo delle migliori tradizioni del nostro territorio).

A questo fine si indicano alcuni riferimenti storici che possono essere utili:

- Il 18 luglio 1914, tre giorni dopo l'insediamento della sua Giunta a Palazzo D'Accursio, Francesco Zanardi, appena eletto sindaco, vinse la prima battaglia contro i fornai speculatori che, da quel giorno furono costretti, pur mantenendo lo stesso prezzo, a migliorare la qualità dell'impasto per il pane.
- Il 28 agosto 1915, sotto il Portico del Podestà, venne aperto uno spaccio municipale per la vendita diretta al pubblico di uva da tavola a 20 centesimi il chilo, mentre il prezzo nei negozi privati oscillava tra i 30 ed i 35 centesimi. Il 16 settembre il Comune iniziò la vendita di 200 quintali di farina, caricando sul prezzo soltanto i minimi costi di servizio. Questi provvedimenti vennero presi per contrastare gli aumenti dei prezzi dei generi alimentari, che penalizzavano maggiormente le classi popolari.
- Con la parola d'ordine "Pane e alfabeto" fu istituito il ristorante proletario nella Sala Borsa e furono allestite biblioteche popolari aperte anche di sera e di domenica, per favorire l'accesso degli operai.
- Il 2 agosto del 1916 la Gazzetta del Regno pubblicò un decreto che riconosceva l'Ente Autonomo Consumi di Bologna, che, in piena guerra, garantì ai cittadini l'acquisto di generi alimentari a prezzi controllati. Zanardi, dopo l'apertura del Forno Comunale, diventò per tutti il "sindaco del pane". Successivamente, sulla scia dell'esperienza bolognese, nel marzo 1917 il Governo emanò un decreto che consentiva l'apertura degli enti di consumo a tutte le amministrazioni Comunali.

Detto tutto questo, il Consiglio comunale

Impegna la Giunta

A dare vita a un "**Fondo di Solidarietà**" a gestione comunale per predisporre aiuti economici a persone che hanno perso il posto di lavoro, o sono in cassa integrazione, o vivono in uno stato di difficoltà economica prolungato.

- Questo Fondo verrà alimentato con risorse dirette dell'Amministrazione comunale, con contributi di altre enti pubblici, fondazioni bancarie, donazioni di privati, ricavi di iniziative di beneficenza;
- verranno stimulate le aziende per quanto riguarda la cosiddetta "Responsabilità Sociale di Impresa";

- verrà costituita una rete di locali e di spazi disponibili ad organizzare eventi di solidarietà;
- verrà costituito un registro di artisti, attori, musicisti, performer, personalità dello spettacolo disponibili a partecipare ad eventi di solidarietà;
- l'amministrazione comunale metterà a disposizione per gli eventi spettacolari a più forte richiamo le sale pubbliche a gestione diretta o date in convenzione (nelle giornate che nel corso dell'anno sono a sua disposizione): Palanord, Sala Europa Palazzo dei Congressi, PalaDozza, Teatro Arena del Sole, Teatro Testoni, Multisala di via dello Scalo, Salone del Podestà e Sala dei Trecento di Palazzo Re Enzo, Auditorium Enzo Biagi – sala Borsa, ecc.

Le modalità di gestione e di assegnazione dei fondi verranno disciplinate da apposito regolamento.

Questo percorso di solidarietà sarà un modo di chiedere ai suoi figli più “fortunati” un gesto di “riconoscenza” per quello che la città, intesa come comunità di persone, può aver fatto per contribuire alla loro carriera professionale o al loro successo. Ma può essere anche un modo per costruire occasioni e opportunità per artisti emergenti di farsi conoscere e apprezzare non solo per le qualità artistiche, ma anche per quelle umane. Al tempo stesso, ne può uscire un cartellone artistico-culturale che aiuta a tenere alta la qualità delle iniziative progettate dal Settore Cultura del Comune che, in questo Bilancio di previsione, hanno subito tagli consistenti dei contributi.

I consiglieri comunali

Valerio Monteventi

Serafino D’Onofrio

Roberto Panzacchi